



● **APPUNTAMENTI PER IL CATECHISMO DEI FANCIULLI**

Sabato prossimo, 3 dicembre, i ragazzi del quarto anno (quinta elementare) avranno la loro giornata insieme con le famiglie, a partire dalle 11.30 nell'oratorio di Tregasio.

● **LE FAMIGLIE AIUTANO LE FAMIGLIE**

Prosegue la nostra raccolta settimanale. Domenica, 4 dicembre, raccoglieremo FAGIOLI, PISELLI, FAGIOLINI ed in generale SCATOLAME.

● **CENTENARIO DELLA CHIESA DI TREGASIO**

Domenica prossima, 4 dicembre, alla Messa delle ore 10, celebreremo il centesimo anniversario dell'inaugurazione della chiesa di Tregasio, avvenuta il 7 dicembre 1922. In quell'occasione verrà presentato anche il nuovo libro che ne racconta la storia e l'arte. Venerdì 9 dicembre alle 21.00, il professor Domenico Casiraghi ci offrirà degli importanti spunti di riflessione sulla figura della Beata Vergine nella Commedia di Dante.



● **TEATRO GIOVANI**

Mercoledì 7 dicembre alle ore 21, nel salone S. Luigi, la Compagnia "Giovani Triu' 2.0" presenta lo spettacolo teatrale "All'ansa del fiume".



● **PELLEGRINAGGIO A LOURDES**

La nostra Comunità Pastorale organizza un pellegrinaggio a Lourdes (Francia) per il prossimo 25-29 aprile 2023. Il viaggio si effettuerà in Bus Gran Turismo, con partenza e ritorno a Triuggio e sistemazione in hotel 3 o 4 stelle. La quota varierà dai 670 euro ai 740 euro, secondo il numero dei partecipanti. Per ulteriori informazioni

sul programma consultate le bacheche delle chiese. Per segnalare la vostra partecipazione contattate il parroco al 324-6866.986.

**VITA DELLA COMUNITÀ**

● Gli angeli introducano nella pace del Signore il nostro fratello MIRVANO  
● LOCATI e la nostra sorella LIVIA LISSONI di Triuggio.



Scrivici a [info.scuore@gmail.com](mailto:info.scuore@gmail.com) o vai su [www.chiesaditriuggio.it](http://www.chiesaditriuggio.it) per avere la tua copia settimanale in formato digitale!



Anno XV- N. 12 Periodico  
27 novembre 2022

Ciclostilato in proprio  
[www.chiesaditriuggio.it](http://www.chiesaditriuggio.it)

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
[triuggio@chiesadimilano.it](mailto:triuggio@chiesadimilano.it)

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diac. Domenico Brambilla  
0362 997893  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,00



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



**LA PAROLA SPEZZATA**

**«SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE?»**

Dalla Scrittura, da un profeta come Giovanni ci aspetteremmo delle risposte più che delle domande. Il nostro desiderio di sicurezza ci fa cercare più le une invece che le altre. Giovanni è spiazzato dal comportamento di Gesù perché non agisce come lui si aspettava. Questo è un bene. Quando le cose ci sembrano andare come ce le aspettavamo, quando le persone sono come ce le aspettavamo, allora ci stiamo ingannando perché non vediamo le cose o le persone per quello che sono ma solo per quanto rispecchiano la nostra idea.

È quando siamo spiazzati che stiamo incontrando la verità di una persona o di una situazione e la verità, che non coincide con le nostre idee, le nostre aspettative, ci sorprende e ci destabilizza fino al punto di dubitare di noi stessi. Proprio quando le nostre idee sono messe in dubbio potrebbe essere il momento in cui incontriamo finalmente la verità attesa.



## ....MA PER SEGUIR VIRTUTE

«La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.» (Eb 11,1)

Quando ci capita di alzarci da letto in piena notte o mentre è andata via la luce i nostri occhi pur spalancati non riescono a vedere nulla di ciò che ci circonda. Talvolta è il mignolo del piede ad accorgersi per primo dello spigolo del mobile o della sedia. Questo accade in ambienti che ci sono familiari e che conosciamo bene, figuriamoci in un luogo del tutto nuovo. Il non vedere le cose non le fa scomparire né le rende meno reali. Così come la luce non crea le cose, semplicemente ce le mostra per quello che sono.

Così è la fede, che non ha il potere di produrre una realtà nuova o diversa, né può cambiarla, ma è in grado di farcela vedere per ciò che è e per quanto coinvolge la nostra esistenza. La vita, l'amore, il dolore non finiscono se non c'è la fede, ma senza di essa tutto è più incomprensibile e, a volte, insensato.

## IL SEGNO SACRO

Quando si entra in una chiesa sono molti i motivi di decorazione che la adornano, tanto più se questa ha una storia secolare. Tra i simboli che non è difficile scorgere ci sono ovviamente le croci. Sui capitelli, sugli altari, spesso in cima all'arco del presbiterio. Tra queste numerose ripetizioni del segno ve ne sono alcune, però, che non hanno una semplice funzione decorativa, ma segnano dei punti importanti e costitutivi dello spazio sacro.

Potete provare a cercarli scorrendo con lo sguardo le pareti e troverete solitamente quattro o dodici croci, tutte uguali, talvolta accompagnate dalla presenza di una candela. Entrambi i numeri sono ovviamente simbolici. Quattro sono gli evangelisti, i punti cardinali, dodici sono le tribù di Israele, gli apostoli. Numeri che ricorrono spesso nella simbologia cristiana. Ma cosa rappresentano?



Quelle croci sono i punti dove il vescovo, nel giorno della consecrazione dell'edificio, ha unto con il Sacro Crisma, le pareti rendendo un edificio di pietra o di mattoni un luogo sacro, il luogo della Chiesa-comunità. Consacrando la chiesa il vescovo l'ha dedicata al servizio della liturgia, cioè dell'incontro di Dio con il suo popolo. Quando entrate nella vostra chiesa cercateli e ricordate di essere in un luogo dedicato a Dio.



## PROTAGONISTI DI UN MIRACOLO

don Damiano.

Sabato scorso, nella chiesa di Triuggio si è svolta una insolita liturgia. Là dove di solito risuonano la Parola di Dio e quella degli uomini, lo spazio è stato riempito dalle geniali note di Mozart, Verdi, Mascagni... regalateci dal Coro Sant'Ambrogio, sostenuto dalla Corale Monzese e accompagnati da una trentina di strumenti musicali alcuni dei quali, i fiati in particolare, membri della Corale di Santa Cecilia.

Non ho la competenza per giudicare la tecnica delle esecuzioni. Non sono un esperto. Ma godendo di quel momento mi sono lasciato provocare da un paio di considerazioni.

Per prima cosa mi ha colpito la bellezza dell'evento in quanto tale. L'esibizione di musicisti e cantori ci ha impedito di "assistere" al concerto. Stando seduti sulle panche nessuno ha resistito come ascoltatore perché oltre ai trenta strumenti che emettevano il suono, in ciascuno di noi il cuore ritmava silenziosamente le emozioni e faceva di tutti noi dei collaboratori alla musica e al canto. Chi ha dato il meglio di sé per onorare illustri maestri ha trascinato nell'esecuzione tutti i presenti che non hanno potuto essere solo spettatori ma sono diventati protagonisti.

In secondo luogo, sabato – come in ogni occasione di questo tipo – ho potuto assistere ad un vero miracolo: il miracolo della musica. Di miracolo si parla quando c'è qualcosa che deve essere visto, guardato e contemplato perché è degno di tale attenzione e perché se osservato attentamente rimanda a qualcosa di più grande. Solitamente Dio.

I trenta strumenti suonavano ciascuno la loro partitura e le quattro voci eseguivano fedelmente il loro spartito; singolarmente prese ed ascoltate queste esecuzioni risultano spesso incomprensibili e anonime. La bellezza di cui abbiamo goduto è frutto dell'insieme delle voci e delle melodie, nasce dalla collaborazione di suoni che si fondono e si completano. L'uno senza gli altri rimarrebbe insignificante e tutti senza l'armonia risulterebbero sgradevoli. È quello che dovrebbe capitare, più o meno, tra gli uomini di diverse lingue e culture, tra l'umanità e il creato, tra il creato e Dio. Potremo mai assistere a questo miracolo?

